

Caratteristiche sintetiche dell'offerta formativa

Gli interventi formativi proposti sono sviluppati dal soggetto erogatore grazie ad un lavoro di ricerca continua e a una sintesi metodologica: Pedagogia per il Terzo Millennio.

Obiettivo del metodo è il trasferimento delle migliori e più avanzate tecnologie interiori finalizzate a sollecitare un significativo sviluppo dei potenziali di apprendimento, d'insegnamento e relazionali, in campo educativo e scolastico.

Le più significative indagini sul funzionamento del cervello umano svelano che nell'uomo esiste una dimensione interiore, assai articolata e complessa, da cui scaturiscono comportamenti, capacità, valori guida. Con Pedagogia per il terzo millennio queste nuove scoperte arrivano ad influire notevolmente sui sistemi formativi e didattici; PTM, muovendo da un'aggiornata concezione dell'uomo, sviluppa approcci educativi progressivamente sempre adeguati al tempo in cui viviamo.

Con l'ausilio della ricerca neuroscientifica – assieme ad altre discipline quali la psicologia, la pedagogia e la didattica - è possibile indagare con più profondità il comportamento umano: i processi che stanno alla base dell'apprendimento e le condizioni che lo permettono e potenziano.

Finalità del progetto ed erogatore della formazione

La formazione per insegnanti della Fondazione Patrizio Paoletti è accreditata presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ed è un progetto di aggiornamento pedagogico dedicato agli insegnanti della scuola, centrato sulle più innovative tecniche di comunicazione relazionale, secondo i principi di Pedagogia per il Terzo Millennio, metodo educativo a base scientifica ideato da Patrizio Paoletti.

La formazione agli insegnanti erogata dalla Fondazione Patrizio Paoletti sostiene l'incontro e la diffusione di nuove conoscenze, competenze e abilità, mediante strumenti e tecniche di Pedagogia per il Terzo Millennio, accelerando l'innescio del processo di apprendimento ed insegnamento, posto al servizio della condivisione e della conoscenza.

Il processo pedagogico attivato con Pedagogia per il Terzo Millennio ha quindi lo scopo di favorire la formazione continua dell'insegnante attraverso la condivisione di conoscenze e strumenti teorico esperienziali che sono nutrimento e sostegno nel complesso e delicato ruolo sociale che l'insegnante ricopre.

Il percorso formativo è finalizzato alla costruzione di una **vision** pedagogica comune e alla condivisione di riferimenti valoriali, offrendo al contempo strumenti validi, innovativi ed efficaci per imparare a gestire gli innumerevoli stimoli che gli insegnanti sono chiamati a gestire. Tale approccio permette di individuare e acquisire comportamenti sempre più efficaci ed efficienti nella relazione con gli alunni, i colleghi e con i propri obiettivi didattici e pedagogici.

Tutti i percorsi di formazione per insegnanti condotti con Pedagogia per il Terzo millennio sono accreditati presso il MIUR.

Il progetto formativo facilita e sostiene il discente del corso nello sviluppo e nel potenziamento delle principali competenze professionali dell'insegnante potenziandone il ruolo e le responsabilità, innalzando le sue capacità relazionali, progettuali e didattiche. Al termine del primo triennio di lavoro gli insegnanti avranno incrementato gli strumenti a loro disposizione nella sfera professionale, individuale e di gruppo migliorando sensibilmente il proprio orientamento personale e la comprensione dei processi delle varie fasi dei cicli di apprendimento: osservazione, mediazione, traslazione e normalizzazione.

**100 SCUOLE
1000 FAMIGLIE**



Finalità specifiche

- ✓ Costruire riferimenti concreti ed esperienziali, attraverso le idee di Pedagogia per il Terzo Millennio, del processo di motivazione ed auto-motivazione nel lavoro di insegnante, costruendo riferimenti condivisi sul ruolo sociale dell'insegnante 100 Scuole
- ✓ Approfondire le idee di base di Pedagogia per il Terzo Millennio al fine di implementare il sapere teorico, integrandolo con quello pratico, e contribuendo ad innalzare le capacità progettuali degli insegnanti in ambito pedagogico-didattico
- ✓ Trasferire idee e strumenti per incrementare nel bambino l'amore per la conoscenza
- ✓ Trasferire idee e strumenti per incrementare le capacità empatiche dell'insegnante, nello specifico nella relazione con il gruppo classe

Destinatari della Formazione, Organizzazione e contenuti

Il progetto è destinato ai docenti della scuola d'infanzia e primaria, statale e paritaria, L'intervento sarà strutturato in n°3 incontri di formazione teorico-pratici da 5 ore ciascuno. Le lezioni si svolgeranno il **7 febbraio, 3 marzo e 21 marzo** dalle 9,30 alle 15,30.

I programmi formativi sono progettati e monitorati secondo il metodo Pedagogia per il Terzo Millennio, metodo educativo a base scientifica e realizzati dall'équipe pedagogica della Fondazione Patrizio Paoletti. Ogni intervento d'aula prevede specifici incontri di progettazione, esecuzione, monitoraggio e restituzione.

Modalità di monitoraggio e valutazione

L'efficacia della formazione sarà monitorata al termine di ogni incontro di formazione attraverso la compilazione di appositi questionari, sviluppati dall'Equipe pedagogica della Fondazione a seguito di collaborazioni scientifiche avviate con prestigiosi atenei nazionali ed esteri.

Per informazioni sul percorso didattico:

Ilaria Barborini - i.barborini@fondazionepatriziopaoletti.org

Lezione I

Pedagogia e Neuroscienze: introduzione alla Pedagogia per il Terzo Millennio

Contesto e contenuti

La lezione ha l'obiettivo di introdurre i docenti al metodo Pedagogia per il Terzo Millennio, contribuendo a creare una base comune e condivisa tra il corpo docenti.

Verrà delineata la visione all'origine del metodo e le basi neuroscientifiche su cui esso si struttura, in un viaggio di conoscenza dell'uomo su se stesso: cosa sappiamo dell'uomo oggi? Del suo funzionamento?

Delle sue modalità di apprendimento?

Il metodo pedagogico verrà contestualizzato come riferimento operativo e di orientamento per i docenti attraverso l'introduzione dei concetti di Osservazione e Mediazione.

**100 SCUOLE
1000 FAMIGLIE**



Temi trattati

- Neuroscienze e didattica
- Imparare ad imparare
- L'uomo in Pedagogia per il Terzo Millennio
- Modello reattivo / modello intenzionale
- Introduzione ai concetti di Ossevezione e Mediazione

Risultati attesi

- Innalzamento della consapevolezza del ruolo educativo nel contesto lavorativo
- Acquisizione di idee-strumento per l'innalzamento della qualità dell'intervento pedagogico

Lezione II L'osservazione nel contesto educativo

Contesto e contenuti

In quanto esseri sociali - siamo infatti costantemente in interazione con l'insieme che ci circonda - la chiave per innescare questo processo non può consistere in una mera trasmissione e acquisizione di sapere e capacità, ma piuttosto nello sviluppo di una consapevolezza di sé affiancata al processo di acquisizione del sapere. A maggior ragione per chi si propone di favorire l'apprendimento degli altri, appare irrinunciabile l'applicazione del principio di "educarsi per educare".

Lo strumento proposto per sollecitare questa nuova consapevolezza di sé è l'Osservazione. Osservare se stessi e gli altri permette di conoscere meglio la struttura dell'uomo, le parti che la compongono ed i processi che in essa avvengono, con particolare attenzione a quelli che si riferiscono all'apprendimento. È altrettanto necessario focalizzare le relazioni esistenti tra questi processi ed individuare la procedura che permette di raggiungere un maggior grado di armonia, in se stessi, con gli altri ed in relazione all'ambiente che ci ospita.

È possibile quindi acquisire una conoscenza diretta, personale ed esperienziale, della struttura e delle funzioni del nostro essere e delle modalità di interazione con il contesto. Un'esperienza maggiormente consapevole del funzionamento di base dei processi di apprendimento e di insegnamento, trasforma radicalmente l'intervento e il rapporto educativo, fecondando, mediante un sapere emotivo, una nuova comprensione e capacità di utilizzo del sapere accademico. Una simile attitudine all'osservazione rende possibile individuare le proprie aree sensibili e trasformarle, individuando le proprie potenzialità e aspirazioni, imparando progressivamente a manifestarle. Solo l'esperienza personale di questo processo ci rende efficaci nel favorire questo stesso processo nelle persone di cui ci prendiamo quotidianamente cura. L'osservazione è dunque la chiave della consapevolezza e la consapevolezza è la chiave della relazione educativa.

Obiettivi

- Approfondire l'idea di cervello triunico a partire dalle sensazioni, sentimenti e pensieri che in ogni fase della vita possono essere sperimentate finalizzata ad una interazione consapevole con la realtà
- Acquisizione di riferimenti sul funzionamento della mente riguardo alla rappresentazione della realtà: osservazione del dialogo interno, del "segno" e della possibilità di uno spazio neutro
- Acquisizione di riferimenti sull'idea di osservazione come idea chiave di ogni processo educativo
- Studio del comportamento intenzionale e dell'osservazione come strumento

**100 SCUOLE
1000 FAMIGLIE**



**Fondazione
di Sardegna**

Risultati attesi

- Acquisizione di riferimenti sulla neutralità necessaria all'osservazione e sull'acquisizione di dati privi di segno
- Acquisizione di riferimenti sull'interprete e sul suo funzionamento; discernimento di "condizioni" da "condizionamenti"
- Acquisizione di una griglia di lettura che consenta di osservare meglio il comportamento manifesto, di leggerlo ed interpretarlo al fine di posizionarlo e orientarlo secondo l'obiettivo prefissato

Lezione III **La mediazione: la legge dei 100 passi**

Contesto e contenuti

La mediazione è un'idea-strumento di Pedagogia per il Terzo Millennio che mette in luce come alcune modalità di relazione meglio di altre possono favorire l'apprendimento. Mediare è quell'arte che l'educatore mette in campo per trovare il punto d'incontro con colui che educa affinché l'apprendimento si realizzi. Si tratta dunque di andare incontro/creare uno spazio vuoto libero da pregiudizi e preconcetti, che attraverso l'utilizzo dell'osservazione permetta di creare ambienti, contesti e circostanze in cui la disponibilità ad apprendere e conoscere dell'educando possano manifestarsi appieno.

L'arte di mediare richiede intenzionalità e attenzione in ogni fase del processo, inoltre è necessario che ogni educatore sappia esattamente quale risultato intende ottenere e come può ottenerlo.

In questo modo il percorso aumenterà il livello di intenzionalità educativa, favorirà lo sviluppo di una maggiore capacità relazionale e di orientamento e infine stimolerà la comprensione e la consapevolezza della necessità di uno "spazio vuoto".

Obiettivi

- Trasferire il processo di mediazione attraverso l'idea di "posizionamento" e quindi ricerca di un luogo interiore ove sia possibile un'interazione consapevole con la realtà
- Gestione dei dati osservati secondo uno scopo pedagogico predefinito
- Utilizzo dell'osservazione per un'interazione educativa consapevole
- Acquisizione di riferimenti sul magnetismo (dato dal posizionamento) e sui vantaggi pedagogici che esso crea nella relazione
- Studio della possibilità di lavorare contemporaneamente con tre segni (+ - =)

Risultati attesi

- Acquisizione di una griglia di lettura che consenta di osservare meglio il comportamento, di leggerlo ed interpretarlo al fine di posizionarlo e orientarlo meglio, all'interno della fase di vita che l'allievo sta vivendo
- Capacità di leggere e orientare le tensioni che in ogni fase della vita possono presentarsi al fine di comprendere meglio cosa fare e perché
- Imparare ad utilizzare il "no" in maniera pedagogica
- Imparare a lavorare con il proprio e altrui limite considerandolo come vantaggio

**100 SCUOLE
1000 FAMIGLIE**



cofinanziato da

**Fondazione
di Sardegna**